

## CONTENTO: «SÌ, C'È UN NODO POLITICO, MA SARÀ COMUNQUE UN VOTO LIBERO»

◆ *Annamaria Gravino*

«**S**ì, è vero, con il passare del tempo questa legge si è caricata di significati politici tutt'altro che indifferenti». Manlio Contento non nasconde che questo è «l'aspetto più impegnativo e più complesso» del dibattito in corso. «Questo provvedimento - aggiunge il deputato del Pdl - coinvolge le coscienze e le opinioni profonde di ciascuno, ma siccome il confronto si è spostato su un terreno che ha connotati anche di carattere ideologico sarebbe assurdo negare che questi aspetti non avranno influenza nel dibattito. Credo che molti parlamentari, magari mal volentieri, li prenderanno in considerazione».

—■ **Quindi pensa che il testo sarà modificato?**

Io credo che qualche modifica ci sarà, che lo stesso dibattito porterà ad approfondire alcuni aspetti di questa legge e, poiché riguarda principi di fondo, penso che il confronto parlamentare sarà aperto, ma anche molto molto impegnativo.

—■ **I pronostici della vigilia dicono che la Camera darà il via libera questa settimana...**

L'intento è quello, ma non sarà una passeggiata. Può darsi che il confronto richieda la necessità di prendersi qualche piccola pausa sui contenuti.

—■ **Il testo attuale la convince?**

Io veramente avrei preferito che non ci fosse l'intervento del legislatore su temi così delicati. Sono

di quelli che pensavano e pensano che sarebbe meglio lasciare al rapporto tra medico e paziente, o suoi legali rappresentanti, la definizione del metodo più appropriato per accompagnare la persona in fine di vita.

—■ **Considera la legge inutile, se non sbagliata?**

La legge sancisce alcuni principi importanti, a partire dal diritto fondamentale alla vita. Contiene il tentativo di rafforzare l'alleanza terapeutica tra medico e paziente e la consapevolezza di quest'ultimo rispetto alle indicazioni che va a dare. In più c'è il fatto che si è resa necessaria dopo l'intervento della magistratura sul caso Englaro, che ha sconvolto un equilibrio che esisteva nel costume del nostro Paese e che ha mosso una serie di questioni, tra le quali il limite entro cui il giudice può intervenire.

—■ **Secondo lei, la legge risponde a questa esigenza di non affidare tutto ai tribunali?**

Io temo di no. Ho l'impressione che il provvedimento aprirà le porte a una conflittualità, che porterà di nuovo alla Corte costituzionale e riaprirà quella questione che vuol tentare di chiudere.

—■ **Lei appare molto critico e non è il solo, ma il Pdl ha caricato questa legge di forti significati politici. Come ne uscirete?**

Credo che il Pdl farà un richiamo forte anche ai contenuti politici, ma questo non impedirà ad alcuni parlamentari di manifestare comunque, anche di fronte a un voto come questo, la loro profonda libertà di coscienza.

